



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori di Sangue"

Sezioni: Bari - Bitonto - Conversano - Santeramo - Gravina - ENEL GIPB - Carbonara - Altamura - Alberobello - Castellana Grotte - Bersaglieri Bari - Rutigliano - ENEL Cerano - Locorotondo - ISOTTA FRASCHINI - ENEL Distretto Puglia - Adelfia - Poggiorsini - Carapelle - FIAMME AZZURRE Bari - Putignano - Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - Turi - IMMACOLATA Terlizzi - SEMINARIO Molfetta

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. gr. III 70% - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XI, n. 2 - Aprile 1993

## Assemblea Ordinaria FPDS

# Relazione morale 1992

Ancora in aumento le donazioni ◊ L'impegno delle sezioni ◊  
Le novità legislative ◊ Problemi organizzativi e rapporti esterni

Le donazioni di sangue effettuate in anonimato dai Soci della Federazione Pugliese Donatori Sangue nel corso del 1992 sono state 4026, così ripartite: 1897 al Di Venere di Bari Carbonara, 948 al Policlinico di Bari, 342 al S. Maria degli Angeli di Putignano, 266 al Miulli di Acquaviva, 189 al Giovanni XXIII di Bari, 384 ad altri Ospedali pugliesi.

L'incremento, rispetto al 1991, è stato del 22,15%.

Per conseguire tali positivi risultati, la nostra Associazione ha dispiegato, in tutto l'arco dell'anno, l'intera gamma di iniziative informative ed educative ad essa congeniali: oltre gli ormai tradizionali incontri-dibattito nelle scuole (solo a Bari, undici gli Istituti visitati, oltre le facoltà universitarie di Ingegneria, Scienze, Medicina ed Economia e Commercio), abbiamo organizzato innumerevoli conferenze ed incontri scientifici, concorsi artistico-letterari, manifestazioni sportive di ogni genere (dal tennis al calcio, dalla marcia al ciclismo all'automobilismo) collaborando anche a iniziative a carattere nazionale, come Vivicità e Bicincittà; e ancora, spettacoli teatrali e musicali, escursioni turistico-culturali e persino feste fra i Soci: per non parlare della bella impresa del periodico «La Vita», felicemente giunto all'XI° anno di pubblicazione, anche grazie all'abnegazione del suo direttore, l'amico Antonio Ciaula.

Tutte iniziative — giova ricordarlo — impeccabilmente realiz-

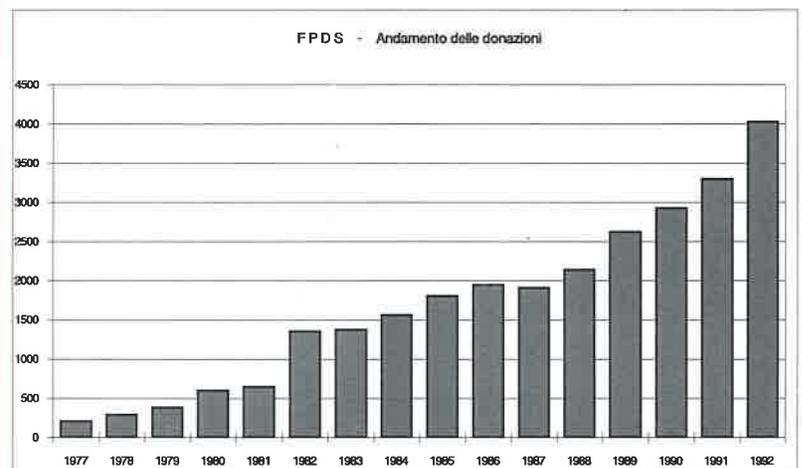
zate, pur nell'esiguità cronica di mezzi finanziari e, ciò che è più grave, di collaboratori.

E infine, ma sarebbe meglio dire «soprattutto», la FPDS ha organizzato, per i Centri Trasfusionali pugliesi, una quarantina di raccolte festive di sangue presso le sue Sezioni ed altrettante raccolte infrasettimanali presso Istituti scolastici e Aziende.

### L'IMPEGNO DELLE SEZIONI

Tutto ciò ha richiesto, ovviamente, una gran mole di lavoro, a conferma del grande spirito di dedizione e sacrificio dei Volontari che animano la Federazione, e la costanza nell'impegno delle sue Componenti — a cui si deve la concreta attuazione dei programmi operativi — dalle più «anziane» ed ormai ben radicate nel loro tessuto sociale, come le Sezioni di Bari, Carbonara, Santeramo, Gravina, Altamura, Locorotondo, Castellana e i Gruppi aziendali dell'Enel e dell'Isotta Fraschini, alle più «giovani», come Putignano, Noicattaro, Ruti-

FPDS - Donazioni 1977/1992



gliano, Turi, delle quali sorprende il vivace dinamismo e la grande capacità di proselitismo che stanno dimostrando.

Per completare questi veloci riferimenti alle Sezioni, devo segnalare i positivi segnali di ripresa recentemente giunti da Alberobello — da qualche tempo inoperosa per il venir meno della Dirigenza locale — e la formazione, in varie zone della Regione, di nuovi Gruppi di Donatori che promettono di far presto il loro ingresso ufficiale nella nostra Federazione.

### LE NOVITÀ LEGISLATIVE

Nel corso del 1992, però, la FPDS ha dovuto far fronte anche ad una serie di altre problematiche.

Innanzitutto, la Legge-quadro sul Volontariato n. 266/90, che ha sicuramente la lodevole intenzione di fare chiarezza in un mondo variegato e, purtroppo, anche confuso e talvolta ambiguo, per il momento ha solo accresciuto le complicazioni burocratiche per chi il Volontariato lo fa davvero, e con le finalità più nobili.

La Regione Puglia ha appena varato una bozza della relativa legge di attuazione, a cui peraltro abbiamo dato il nostro contributo critico e propositivo; abbiamo, comunque, già da tempo avanzato domanda di iscrizione all'Albo provvisorio del Volontariato pugliese. L'occasione è

stata opportuna anche per un aggiornamento del nostro Statuto, sì da renderlo più rispondente al dettato legislativo (almeno in senso formale, perché dal punto di vista sostanziale la nostra FPDS presenta da sempre tutti i requisiti per definirsi «Associazione di Volontariato»).

Ai sensi della legge regionale n. 14/91, poi, abbiamo dovuto anche chiedere nuovamente il riconoscimento regionale — di cui godiamo fin dal 1980 in virtù della L. R. 68/79 — per poter continuare a svolgere a pieno titolo la nostra attività promozionale ed

(segue a pag. 2)

### In questo numero

- pagg. 1-2-4: Relazione morale FPDS 1992
- pag. 3: Relazione finanziaria e Bilanci '92 e '93
- pag. 4: Relazione morale FIDAS - Puglia '92
- pag. 6: Volontariato, ma a spese di chi?
- pag. 7: Una catena di solidarietà
- pag. 8: Premio "Filippo Accettura"

# Relazione morale 1992

(continuaz. di pag. 1)

ottenere l'erogazione dei previsti contributi regionali.

A quanto ci risulta, entrambe queste «pratiche» stanno marciando senza incontrare intoppi particolari, se pur con la consueta lentezza.

## NO ALLA FRAMMENTAZIONE

Ancora, la stessa Regione Puglia in più occasioni, ed anche autorevoli interlocutori e soprattutto il nostro buon senso, ci hanno sollecitato a perseguire la via dell'aggregazione fra Associazioni, per rompere il tradizionale frammentarismo che ha sempre regnato in Puglia nel nostro campo, a tutto discapito della forza contrattuale e dell'autorevolezza dei Donatori di Sangue nei confronti delle Istituzioni sanitarie e della stessa opinione pubblica.

E così, dopo anni di progressivo avvicinamento, di scrupoloso esame delle reali affinità, di concreta verifica della disponibilità al dialogo ed alla cooperazione, si è finalmente concretizzata, nell'aprile 1992, l'adesione della Federazione Pugliese Donatori Sangue alla FIDAS (Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue), che attualmente rappresenta circa 300.000 Donatori.

Come logica conseguenza, abbiamo anche aderito alla FIDAS-Puglia, che raggruppa le Associazioni Pugliesi (finora 4, ma presto 6) affiliate alla FIDAS nazionale, ed abbiamo costituito un unico polo, con un'unica voce, per oltre 11.000 Donatori Pugliesi.

I benèfici effetti di tali scelte — da noi compiute con serena convinzione — non si sono fatti attendere: ormai, all'interno della FIDAS-Puglia lo scambio di idee, di informazioni, di esperienze è continuo e proficuo; si è subito instaurato un clima di grande fiducia reciproca, tanto che la sottoscritta è stata eletta Vicepresidente del nuovo Sodalizio, con delega a rappresentarlo nei rapporti con la Regione Puglia, e la prima occasione importante di collaborazione — l'organizzazione del convegno «La produzione di Plasma nella Regione Puglia, oggi», svoltosi a Bari il 28 novembre 1992 — ha evidenziato lo spirito unitario che ci anima tutti, e l'affermazione della FIDAS-Puglia stessa come terza protagonista, insieme all'AVIS ed alla FRATRES pugliesi, del Volontariato del Sangue nella nostra Regione.

Quanto alla FIDAS nazionale, poi, questa ci è stata costantemente prodiga di supporti tecnico-informativi, sempre rispettosa della nostra autonomia operativa, significativamente vicina nel seguire ogni nostra attività; e la partecipazione al convegno di Bari del Presidente Cravero, del Vicepresidente Gatto e del Segretario Giudici, nonché la convocazione, sempre a Bari, del Consiglio Interassociativo di tutte le Federate FIDAS dell'Italia Centrale e Meridionale, ci hanno dato prova di stima e di fiducia, cosa che non può non gratificarci e stimolare il nostro senso di responsabilità.

## IL RINNOVAMENTO INTERNO

Ce la stiamo mettendo proprio tutta, insomma, per rendere sempre più qualificato ed «utile» il nostro apporto alla Sanità pugliese.

Restano, purtroppo, alcuni seri problemi, la soluzione dei quali dipende solo marginalmente da noi.

Il primo, è insito nella natura stessa della nostra struttura. Abbiamo sempre badato a mantenere «alto» il nostro impegno promozionale: non ci siamo perciò affidati a facili slogan pietistici, non abbiamo ceduto alle attrattive di una propaganda «a buon mercato» finalizzata a presentare il Donatore come un eroe da coprire di medaglie e di coccarde, non abbiamo eccitato la na-

turale voglia di tanti di primeggiare e di esibirsi.

Forse per questo, non abbiamo costituito un luogo ideale per chi cerca una facile popolarità, e possiamo quindi contare solo su un piccolo gruppo di persone che, con costanza davvero esemplare, da tempo (in qualche caso da moltissimo tempo) fanno il possibile e l'impossibile per l'esistenza e la crescita della FPDS. Il loro numero non aumenta allo stesso ritmo delle esigenze organizzative della Federazione, e non pare proprio che ci siano le premesse per un significativo ricambio generazionale.

Eppure, deve essere proprio questo l'impegno primario di tutti i Dirigenti della FPDS nel 1993, ultimo anno del nostro mandato: allargare il numero di Volontari impegnati nelle attività associative, formando e coinvolgendo attivamente forze nuove, in grado, fra un anno, di assumersi più ampi impegni e di contribuire a garantire un futuro alla nostra Associazione.

Si inserisce in quest'ottica la programmata partecipazione di alcuni nostri giovani Dirigenti al Seminario di formazione organizzato a Grado dalla FIDAS per il prossimo aprile; ma ogni Sezione deve sforzarsi di individuare e far emergere le disponibilità esistenti fra i Soci.

## L'ASSESSORATO REGIONALE ALLA SANITÀ

Il secondo problema è costituito dall'eterna difficoltà di dialogo con l'Assessorato Regionale alla Sanità.

Il movimentato cambio della guardia in tale settore della vita politica pugliese è ancora troppo recente perché si possano emettere giudizi sull'operato dell'attuale Responsabile della Sanità; ci sia però consentito di auspicare un'inversione di rotta rispetto a precedenti atteggiamenti di «impenetrabilità» ed «imperscrutabilità dei fini» adottati nei nostri confronti (fatta eccezione per la fugace parentesi dell'Assessore Tedesco) da chi negli ultimi anni ha seduto su quella poltrona. Ed anche se non è nostro costu-

me lamentare problemi finanziari (che pure non mancano), non ci sembra qui irraguardoso deprecare il cronico ritardo con cui viene liquidato il contributo regionale previsto dalla legge e che, almeno per noi, è la quasi esclusiva fonte di sostentamento. Siamo ancora in attesa del contributo relativo al 1991, e lascio immaginare quanto ciò ostacoli la nostra attività che, comunque, non può subire soste...

## I CENTRI TRASFUSIONALI

Il terzo problema — e mi duole e mi stupisce riconoscerlo — è poi costituito dai Centri Trasfusionali.

È ovvio che le Associazioni di Donatori di sangue nascono con l'intento di cooperare con i Centri Trasfusionali, e spesso si costituiscono proprio su invito e sollecitazione da parte degli stessi Trasfusionalisti; e la nostra FPDS non fa certo eccezione a tale regola.

Può quindi apparire strano — ed è comunque spiacevole — dover addebitare a costoro, peraltro quasi sempre amici, qualche responsabilità in talune disfunzioni che rileviamo nel nostro quotidiano operare, ma soprattutto una certa riluttanza a riconoscerci un ruolo, che non sia quello puro e semplice di inviare loro i donatori giusti, e al momento giusto.

La loro professionalità è fuori discussione, così come gli aspetti tecnici del loro delicato lavoro; ci piacerebbe, tuttavia, che essi fossero disponibili a ricercare con noi delle soluzioni a questioni — di maggiore o minore rilevanza — il cui protrarsi non credo giovi ad alcuno.

La circolazione del sangue (e non dei donatori) fra i vari Centri è sicuramente l'argomento che ci sta più a cuore; ma anche la compilazione delle nostre tessere (veicolo di forte legame fra il Donatore, l'Associazione e la Struttura sanitaria) non ci può essere di fatto negata, senza il benché minimo sforzo per superare le difficoltà contingenti; e non si può accettare che in qualche Centro del personale pubblico sia uti-

(segue a pag. 4)



Periodico di informazione edito dalla  
ASSOCIAZIONE  
«FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE»

Direzione e Redazione

70121 BARI ☎(080) 521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

**FIDAS**  
la gioia di donare

Assemblea ordinaria FPDS

# Relazione finanziaria e Bilanci anni '92 e '93

## Bilancio Consuntivo Anno Sociale 1992 e Preventivo Anno Sociale 1993

Nel corso dell'anno 1992 l'Associazione «Federazione Pugliese Donatori Sangue» ha conseguito entrate per complessive L. 31.773.336 che sommate al residuo di L. 7.012.820 al 31.12.1991, nonché a L. 2.818.250 per restituzione di anticipazioni, danno una disponibilità finanziaria complessiva di L. 41.604.406.

Tali entrate derivano per L. 29.260.000 dal contributo di cui alla Legge Regionale n. 68/79 (relativo alle donazioni del 1990); per L. 500.000 da un contributo dalla Banca Popolare di Novara; per L. 1.491.536 da interessi attivi e per L. 521.800 da contributi vari.

Nel corso dello stesso anno 1992 si sono sostenute spese per complessive L. 41.604.406, di cui L. 19.891.328 per attività promozionali (contributi ordinari e straordinari a Sezioni, stampa giornale «LA VITA», stampa materiale propagandistico), L. 12.091.296 per spese postali, fitto, manutenzione e funzionamento sede, cancelleria, biblioteca, notarili, ecc.

Inoltre, è stata impegnata la somma di L. 9.621.782 per far fronte alle spese di stampa manifesti e propaganda.

In ogni caso, si evidenzia che la complessiva spesa pari a L. 34.591.586 risulta superiore al contributo regionale di L. 29.260.000, e che si è potuto far fronte alle maggiori spese (sia promozionali sia relative al funzionamento della sede) grazie alle economie realizzate nell'esercizio precedente e ai contributi di Enti e privati.

Nondimeno, essendo il contributo regionale l'unica entrata certa di questa Associazione, è auspicabile che in futuro venga rispettata la scadenza prevista dalla legge per la sua liquidazione, giacché il fatto che il contributo relativo al 1991 risulti tuttora non erogato, è fonte di grave crisi per tutta l'organizzazione associativa.

Francesco MARINELLI

### BILANCIO CONSUNTIVO 1992

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
Somma riveniente dal bilancio '91	7.012.820	
Contributo 1990 ex L.R. n. 68/79	29.260.000	
Contributo Banca Popolare di Novara	500.000	
Contributo Soci sostenitori	221.800	
Contributo Sezioni	300.000	
Rimborsi di anticipazioni	2.446.250	
Contributi non riscossi dalle Sezioni	372.000	
Interessi bancari	1.491.536	
Stampa materiale propagandistico		5.078.000
Stampa manifesti - somma impegnata e da pagare		4.551.750
Stampa giornale «LA VITA»		5.996.328
Somma impegnata per spese di propaganda		5.070.032
Spese postali		3.918.150
Quota adesione FIDAS Nazionale e Pugliese		1.525.000
Contributo '90 ex L.R. n. 68/79 alle Sezioni		8.778.000
Rimborso spese viaggio 1991/92 ai Consiglieri		2.218.800
Contributo straordinario alle Sezioni		39.000
Spese fitto, manutenzione e funzionamento sede		2.397.898
Cancelleria		235.400
Spese di rappresentanza		589.961
Spese notarili		600.000
Spese bancarie e oneri fiscali		606.087
<b>Tot.</b>	<b>L. 41.604.406</b>	<b>41.604.406</b>

### BILANCIO DI PREVISIONE 1993

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
Somma dal bilancio '92 impegnata per attività promozionali	5.070.032	
Somma dal bilancio '92 impegnata per stampa manifesti	4.551.750	
Contributo 1991 ex L.R. n. 68/79	32.970.000	
Contributo 1992 ex L.R. n. 14/91	100.600.000	
Contributi da Enti	1.000.000	
Somma impegnata per attività promozionali		5.070.032
Somma impegnata per stampa manifesti		4.551.750
Contrib. reg. 1991-92 devoluto alle Sezioni		50.000.000
Stampa giornale «LA VITA» (10 numeri)		15.000.000
Studi e Convegni		10.000.000
Acquisto mobili e strumenti vari		5.000.000
Spese postali		10.000.000
Stampa materiale propagandistico		25.000.000
Assicurazioni		5.000.000
Quota adesione FIDAS Nazionale e Pugliese		1.525.000
Rimborso spese viaggio ai Consiglieri		5.000.000
Spese fitto, manutenzione e funzionamento sede		5.000.000
Cancelleria		3.045.000
<b>L. 144.191.782</b>	<b>L. 144.191.782</b>	<b>144.191.782</b>

# Relazione morale 1992

(continuaz. di pag. 2)

lizzato per fare propaganda solo a favore di una specifica Associazione di Donatori, come pure che qualcuno si prenda il lusso di rinunciare a raccolte esterne già organizzate, e sicuramente fruttuose, ma al momento non ritenute necessarie (!); e così via.

Abbiamo responsabilmente deciso di non affrontare più questo «contenzioso» in maniera frammentata ed occasionale, in quanto siamo in attesa che gli istituendi Comitati di Dipartimento, previsti dalla L. R. 14/91, ci mettano in condizione — laddove saremo presenti — di trattarne in maniera compiuta e, ci auguriamo, costruttiva, nella sede più giusta e con tutte le parti in causa.

Non abbiamo mai considerato i Centri Trasfusionali una nostra «controparte»; ci siamo anzi sempre preoccupati di offrire loro la nostra collaborazione con umiltà e spirito di servizio. Del resto, li frequentiamo da troppo tempo per non conoscere i loro problemi e i loro sacrifici. Purtroppo, però, i Trasfusionisti non frequentano altrettanto spesso le nostre sedi, e talvolta pare che sottovalutino il nostro lavoro — che è pur sempre assolutamente «volontario» — e non diano il giusto peso ai problemi che noi dobbiamo affrontare per agevolare lo svolgimento dei loro compiti professionali.

Acquisire anche un solo donatore periodico non è facile; organizzare una raccolta esterna con cinquanta donatori disponibili costa una quantità di tempo e fatica. Eppure, a volte tutto questo viene vanificato anche dai Centri, e con giustificazioni che lasciano perplessi. Come Volontari, ma anche come semplici cittadini, ci permettiamo di richiamare la classe medica ad un mag-

giore rispetto nei confronti del Donatore, che resta il principale motore del Servizio trasfusionale e come tale deve essere riportato al centro dell'attenzione.

Fra i tanti problemi che ha creato l'AIDS, forse c'è anche l'aver polarizzato la sensibilità di Sanitari, Politici e Cittadini sul «sangue» — inteso come materia prima, da rendere sempre più «sicura» e «garantita» — ed aver messo invece in secondo piano il Donatore, che avrebbe il solo compito di essere sano ed «a portata di mano».

Riteniamo, perciò, di rispondere ad un preciso dovere, quando non ci limitiamo a reclutare il Donatore, ma ne mettiamo anche in evidenza l'importanza e ne tuteliamo la dignità.

## IL VOLONTARIO FPDS NEL 1993

Per concludere, e senza nulla togliere alla libertà dell'Assemblea di definire più puntualmente le linee programmatiche che questa Associazione dovrà seguire nel corso del 1993, mi preme sottolineare i valori ed i principi che, in ogni caso, devono guidare il nostro operato: massima solidarietà con chi ha bisogno del nostro impegno di donatori, completa dedizione al compito educativo e promozionale che ci siamo assunti, grande senso di responsabilità nell'espletamento dei nostri compiti, correttezza — sempre —, tenacia, perseveranza.

So di non assegnare a tutti noi un compito troppo difficile, perché da ben sedici anni sono queste le regole del nostro modo di intendere il Volontariato.

Certo, l'ampliamento continuo della nostra Associazione, l'incremento del numero dei Soci, le norme sempre più numerose e costrittive che avvulpano il nostro quotidiano operare, il sempre più scarso tempo libero di cui ciascuno di noi può fruire, a volte ci creano affanno e preoccupazione. Ma noi crediamo, come il primo giorno, all'utilità, anzi all'indispensabilità di quello che facciamo, e finché non sapremo di aver vinto la nostra battaglia contro l'ignoranza, il pregiudizio, l'arretratezza e l'egoismo (ovunque si nascondano), sono sicura che non molleremo.

E, tutti uniti, vinceremo la nostra battaglia di civiltà.

Rosita ORLANDI

# Relazione morale FIDAS - Puglia

Quando, nel gennaio del 1991, venne stilato l'atto di costituzione della FIDAS-Puglia, tirai un grosso respiro di sollievo pensando che finalmente ero riuscito a far partire questa amata-odiata federazione.

Purtroppo, con il passare del tempo, doveti ricredermi; infatti, la mancata lungimiranza nella scelta degli uomini chiamati a gestirla, portò la FIDAS-Puglia nell'immobilismo più assoluto, tanto che nel giugno scorso si dovette ricorrere ad una assemblea straordinaria, convocata dai Presidenti delle Federate, per cercare di porvi rimedio. In quella circostanza si elesse un nuovo Consiglio Direttivo.

Immediata è stata la risposta di questo nuovo organo nell'affrontare le tante problematiche che erano sul tappeto.

Come primo atto, dopo la distribuzione delle cariche sociali, vi è stata l'adesione alla FIDAS-Puglia della nuova federata FIDAS, la FPDS di Bari.

Si è poi proceduto alacremente affinché venisse convocata una assemblea straordinaria per la revisione dello statuto e relativo regolamento. Infatti, all'unanimità fu decisa la convocazione dell'assemblea tenutasi poi il 17 ottobre 1992.

Risistemato lo Statuto, incombente era la scadenza dell'organizzazione dell'Interregionale FIDAS e del Convegno sulla Plasmaferesi, voluto e realizzato da questo Consiglio Direttivo con l'aiuto delle Federate.

Il Convegno sulla Plasmaferesi, svoltosi la mattina del 28 novembre a Bari, con la partecipazione del Presidente nazionale prof. Dario CRAVERO, ci ha fatto capire quanta distanza vi è tra i Trasfusionisti, la Regione e le Associazioni di donatori.

Infatti, pur protestando energicamente presso la Regione, ancora non siamo riusciti ad avere con i trasfusionisti unità di intenti circa la libera circolazione e lo scambio di sacche di sangue nel territorio regionale ed una uniformità di metodiche circa il prelievo e la distribuzione della plasma-piastrinoferesi; e inoltre il SIT di riferimento regionale è esistente solo sulla carta.

Nel pomeriggio del 28 novembre, sempre a Bari, in onore anche della nuova Federata, abbiamo partecipato, sia come singole Associazioni che come FIDAS-Puglia, alla riunione interregionale per l'Italia Centro-Meridionale ed Insulare. In questa riunione vi è stato uno scambio molto franco di vedute tra le Associazioni presenti e il Presidente nazionale, il quale, oltre a rivolgere delle domande tecnico-statistiche, ha chiarito alcuni concetti su come va definendosi la figura del dirigente del volontariato del sangue e su come bisogna essere sempre pronti e presenti alle eventuali chiamate della Regione in materia di raccolta di sangue.

Naturalmente, siamo rimasti esterrefatti di fronte a queste affermazioni, e crediamo che il coinvolgimento delle Associazioni pugliesi nella raccolta diretta del sangue sarà cosa assai improbabile nel nostro territorio regionale, tenendo presente il grande numero di Centri Trasfusionali presenti.

Ciò, non significa rifiutare a priori il concetto. Infatti, va secondato là dove esistono realtà ed esigenze diverse dalla nostra.

Va detto anche che a questi incontri di novembre ha partecipato il Responsabile dell'Associazione DOSNI-ILVA di Taranto, la quale ha deciso di far parte della famiglia FIDAS. In tale occasione era presente anche il Dirigente della Associazione Donatori del Seminario vescovile regionale di Molfetta e quando è stato esposto il suo caso, tutti sono stati concordi nel dire che, qualora Molfetta chiedesse di far parte della FIDAS, non ci sarebbero ostacoli di alcun genere.

Finalmente si stanno attivando i Dipartimenti, con la speranza che servano a potenziare la presenza delle Associazioni sul territorio e risolvere i problemi che vi sono in ogni zona.

Per il 1993 ci ripromettiamo, oltre a cercare nuove adesioni di Associazioni, di chiedere con forza il riconoscimento regionale della FIDAS-Puglia al fine di poter applicare per intero il nostro statuto e naturalmente riconoscerci tutti sotto l'egida della stessa FIDAS-Puglia.

Italo GATTO

## FIDAS

è sentirsi utili  
e capire  
che la donazione  
del sangue  
non è soltanto  
un atto umanitario  
ma un dovere  
sociale

**SELEZIONE STAMPA**

Da «La Gazzetta del Donatore», marzo 1993

# Quando l'assicurazione è obbligatoria

La legge sul volontariato giustamente ha stabilito che il volontario deve essere garantito, ossia assicurato contro i rischi che la sua azione potrebbe arrecargli.

Il Ministero dell'Industria, che ha voce sulle assicurazioni, con due direttive, dei due Ministri che si sono negli ultimi mesi succeduti in quel dicastero, ha dettato norme in materia.

Come capita però sempre, le disposizioni applicative sono più oscure della legge quadro e quasi sarebbe ogni volta indispensabile una «traduzione simultanea» che spiegasse veramente quel che si deve fare.

Le Regioni poi che sono

le destinatarie della loro applicazione, hanno interpretato in vari modi, differenti tra loro, la questione, aumentando il disorientamento per le Associazioni.

Abbiamo quindi ritenuto necessario risalire alla fonte, ossia interpellare responsabilmente il Ministero degli Affari Sociali.

Ci è stato detto, e di questo informiamo gli interessati, che la legge tutela il volontariato nella sua attività d'elezione: il vigile del fuoco per i danni che gli potrebbero venire dallo spegnere un incendio, i volontari del soccorso per gli incidenti che potrebbero succedere nel guidare un'autoambulanza e così via.

Pertanto il *Donatore di*

*sangue deve essere tutelato obbligatoriamente per i rischi legati alla donazione, prima, durante e dopo.*

È quello che già ora avviene a carico dei Servizi Trasfusionali e che potrà continuare sempre a carico dei Servizi stessi o delle Associazioni di Donatori, qualora queste assumano la gestione della raccolta di sangue.

Nulla è obbligatoriamente dovuto invece per garantire rischi di responsabili di Associazioni o di volontari che esercitano attività associativa.

Naturalmente ciò non vieta ad una Associazione di stipulare singolarmente o autonomamente una polizza di assicurazione per tutelare uno o più associati che continuamente o saltuariamente svolgono qualche attività per l'Associazione stessa.

## Convenzione Avis-Ministero dell'Interno

Com'è noto il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha comunicato con una circolare d'aver stipulato con l'Avis una convenzione.

Essa prevede, tra l'altro, che l'Avis sia disponibile a soddisfare eventuali necessità di sangue o di emoderivati ai Donatori e ai loro familiari, che per ogni prelievo venga corrisposto al Donatore un contributo di L. 25.000 e che il Donatore fruisce di due giorni di riposo di cui il primo coincidente con il giorno di prelievo e il secondo in data scelta dal dipendente.

Questa Convenzione, che come abbiamo detto e ridetto, presenta non solo una palese violazione da parte di Enti dello Stato di una legge dello Stato, ma è anche un'offesa a tutti i principi scritti negli Statuti delle Associazioni e Federazioni di Donatori, ha suscitato vivaci, corali ed unanimi proteste.

Il Ministro della Sanità ha comunicato al Ministro Mancino che le predette disposizioni contenute nella Circolare sono in contrasto con quanto previsto dalla legge 107/90, con le Direttive del Consiglio d'Europa 89/381 e con la raccomandazione R 90 - 9 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, adottata il 29 marzo 1990.

Il Ministro della Sanità ha pregato il Collega di rendere immediatamente inefficace la circolare ministeriale ed ha assicurato che il Ministro Mancino sarebbe intervenuto subito.

Nella riunione poi della Commissione Nazionale Servizi Trasfusionali, che aveva l'argomento all'Ordine del Giorno, la Rappresentante del Ministro ha aggiunto che tutte le Associazioni dei Donatori devono avere stessa dignità e poter esprimere al meglio i fini statutari a cui si ispirano mentre i cittadini che si candidano alla donazione devono avere la massima disponibilità, collaborazione ed accettazione da parte delle Associazioni e Federazioni di Donatori di sangue. Inoltre tutti coloro che potrebbero aver bisogno di trasfusioni o della somministrazione di emoderivati sono uguali di fronte alla malattia e di fronte alla terapia, perciò devono avere le stesse prestazioni, la stessa tutela e la stessa garanzia di sicurezza che il Servizio Sanitario Nazionale deve provvedere per tutti.

Questo per oggi è tutto. Consideriamo la Convenzione e la Circolare infortuni di percorso che però non dovrebbero succedere.

La vicenda dovrebbe essere conclusa.

Speriamo non sia necessaria una terza puntata.

## L'angolo della poesia

### All'altra riva

In alto il falco vigile alla caccia: richiamo e minaccia lo stridulo verso.

Gabbiano ad ali piegate il tuo cuore nelle mie mani: quali onde gli fanno da culla.

Tristi e ridenti i tuoi occhi all'altra riva accennano.

E, all'ammiccare delle prime stelle, nel coro danzante di lucciole e grilli, lenta e sicura scivola la barca all'altra riva puntando.

A domani, Lory, l'assillo dei neri fantasmi; a domani l'assillo dell'avversa fortuna. «Con cuori leggeri berremo stasera» (1): bollicine al calice in cima risalgono e scoppiano in nulla.

B. CASSANO

(1) H. Melville, Moby Dick.

### Appello

La peste dell'odio colpisce l'umanità.

Si consiglia vaccino a base d'amore: Anticorpo sicuro

contro virus che incombe.

Tale vaccino è reperibile

in cuori sinceri,

si trasmette... tramite amicizia.

Non danneggia il donatore.

Fortunatamente l'amore

è come il sangue:

Più se ne dà, più si rigenera.

Occorre campagna pubblicitaria

per sensibilizzare la gente

a questo nobile atto.

Non ci sono controindicazioni

né limiti d'età,

quindi è consentito a tutti

con ottimi risultati.

Si prega di affluire numerosi,

più donazioni si fanno,

più odio si debella!

Lina DE PALO

### Se potessi!!!

Se potessi darti il mio sangue, alitarti la mia vita!  
Se potessi spegnermi nel trionfo della tua gioventù.

Se potessi col mio pianto cancellare il tuo male, alleviare il tuo dolore, rinverdire la tua speranza!

Se potessi, ruberei il futuro, intreccerei giorni di gioia.  
Se potessi... forgerei catene d'acciaio per legarti saldamente alla vita!

Se potessi, figlio mio...  
Se potessi...

Lina DE PALO

### Cronaca

Giovane ventitreenne senza lavoro stanco di stare in ozio si dà... al volontariato; non contento, si fa donatore di sangue e di possibili organi. Viene condannato per aver dato schiaffo morale ad adulti benpensanti.

Lina DE PALO

Carapelle

# Volontariato, ma a spese di chi?

Dopo la vibrata protesta inviata lo scorso mese al sindaco di Carapelle da parte della locale Associazione Donatori di Sangue, con la quale veniva lamentata la scarsa sensibilità dell'Amministrazione nei confronti della FIDAS e della pratica della Donazione di sangue, si è aggiunta un'analoga denuncia, pochi giorni fa, contenuta in una lettera aperta di due responsabili dell'Associazione «Punto rosso», anch'essa di Carapelle.

Anche quest'ultima missiva accusa l'Amministrazione comunale di refrattarietà ed indifferenza verso la legge 142/90, che precipuamente agli art. 64 e 65 parla di consulte delle libere forme associative nel contesto comunale. Non meno importante della 142, la legge n. 266/91 sul Volontariato che i nostri signori amministratori dovrebbero perorare e che invece ostacolano. Secondo i responsabili dell'Associazione Donatori di Sangue a Carapelle si è instaurata tra le Associazioni e l'Amministrazione comunale una sorta di tacito scambio: non si disturba e non si critica, in cambio si hanno favoritismi, agevolazioni e assegnazione gratuita di locali.

Chi protesta viene emarginato e ostacolato, come è accaduto a noi che da quattro anni portiamo avanti in condizioni precarie la donazione di sangue. A tutt'oggi, a prescindere da qualsiasi considerazione politica, culturale e sociale, non è stato dato un piccolo locale necessario a svolgere un servizio utile come la promozione della donazione del sangue. Si registra un distacco sempre più grande tra le esigenze popolari e l'Amministrazione comunale che annulla ogni forma di dissenso, mentre la concezione della democrazia è ritenuta fondata sulla logica «amico-nemico».

Intanto pare che il Sindaco Di Paolo (PDS), a seguito della motivata protesta scritta del Presidente dell'Associazione Donatori di Sangue, ha preso la decisione di invitare i vari fruitori gratis di locali di proprietà del Comune a stipulare regolare contratto di affitto e quindi pagamento della pigione. Stessa decisione anche per coloro che vorranno organizzare dibattiti e convegni nei locali della biblioteca comunale, per i quali il contributo da pagare sembra essere stato stabilito in lire centomila al giorno.

Considerando i buoni propositi di tutte le Associazioni operanti sul territorio di Carapelle,

un'Associazione di Donatori di Sangue che opera in modo anonimo e gratuito senza finalità di lucro non saprebbe proprio come corrispondere tali cifre introitando soltanto pochi proventi da parte della Regione.

Ben venga la legge sul Volontariato, ma se questi Signori amministratori comunali intendono attuarla in questo modo, allora c'è da rivedere qualcosa.

Alla luce di quanto esposto, la chiave giusta è quella di cercare di far lievitare e sensibilizzare gli animi di questi soggetti cercando di inculcare i principi di solidarietà e fratellanza.

L.S.

## Ventisettesima della FPDS

# Nuova sezione a Terlizzi



Terlizzi. Parrocchia Maria Immacolata

Una nuova Sezione si è costituita in seno alla Federazione Pugliese Donatori Sangue, con la finalità di contribuire alla promozione della Donazione del Sangue — quale atto volontario, anonimo, periodico e gratuito — tra i cittadini di Terlizzi (Bari), ed in particolare all'interno dalla parrocchia Maria Immacolata.

Responsabile di tale Sezione, denominata «Immacolata - Terlizzi» è il signor Vincenzo De Chirico.

Ai nuovi amici, ai loro genuini e generosi ideali, al loro impegno etico e sociale, gli auguri ed il caloroso incoraggiamento della FPDS.

## Riflessioni

Ogni giorno, aprendo il giornale, leggiamo notizie quanto meno allarmanti. Dissoccupazione, tangenti, arresti più o meno eccellenti, svalutazione della nostra moneta, riscoperta di conti nelle banche svizzere e via dicendo. Una girandola di migliaia di miliardi sottratti allo Stato e quindi a tutti.

Gli arresti di personaggi più o meno noti si susseguono a ritmo accelerato, ma della restituzione del maltolto nessuna notizia certa e rassicurante.

Dopo la caduta del fascismo venne promulgata una legge sugli illeciti arricchimenti. Non si potrebbe rispolverarla e adattarla ai giorni nostri? Ci dobbiamo comunque convincere che non faremo nulla di buono e di veramente costruttivo, se non avremo la forza di adottare come nostro l'epitaffio che si scrisse il grande riformatore della scena italiana, avvocato Carlo Goldoni: «...se la sorte, all'onesto desio risponde avara, dalla Virtù, la sofferenza impara. L'Onor t'impresma in seno i doveri dell'uomo; ogni ricchezza val meno dell'Onestà. Morrà felice, anche in misero stato, chi a se stesso può dir: "vissi onorato"»!

Pippo CITELLI

## Sogno d'azzurro

Vorrei in un verso di luce  
il tuo sorriso racchiudere.  
Vorrei in un verso  
che il mare riecheggi  
e il vento e l'ampio cielo stellato  
ritrovare la tua voce e il tuo viso  
e quanto il tuo cuore mi tacque  
e mi disse.

Vorrei con te un noce piantare,  
e fingermi ancora degli anni,  
alla sua ombra, in compagnia  
di fidati amici,  
in letizia di brindisi e stornelli  
a temperare fatica e affanno,  
sale amaro della vita.

Di te ricordo è per me  
il murmure dell'acqua nella forra,  
le cime innestate, la mammola  
che di tra le marcite foglie occhieggia,  
la gloria della ginestra in fiore,  
il viso del bimbo  
che sorride e sogna.

Vena di canto e vena di speranza.  
Brivido di gioia in attimo di luce.  
Sogno d'azzurro a mezzo dell'estate.

B. CASSANO



Putignano

# Una catena di solidarietà

Iniziativa della Sezione durante il Carnevale di Putignano



Nella foto a sinistra: il Sindaco di Putignano, Bernardo Notarangelo; il Presidente Ass. Thalassemicci, Andrea Campanella; il Presidente Sezione Putignanese FPDS, Roberto Pizzutilo; il Presidente Fondazione Carnevale, Ivano Dalena.

Il Carnevale di Putignano è indubbiamente un evento turistico e culturale di notevole portata per tutta la Puglia. È una manifestazione creativa e vivace, ricca di momenti spettacolari, divertenti e particolarmente coinvolgenti. Nell'edizione 1993 il Carnevale di Putignano ha voluto però riservare uno spazio anche alla riflessione, affinché attraverso il brio di maschere, carri allegorici, satira ed ironia, giungesse alla gente un messaggio di solidarietà e di impegno.

È con questo intento che la Fondazione «Carnevale di Putignano» e l'Amministrazione Comunale di Putignano hanno sostenuto il discorso portato avanti da due associazioni di volontariato, la Sezione Putignanese

Donatori di Sangue «Titti Deroberbis» e l'Associazione Barese di Lotta contro la Talassemia. Le due Associazioni hanno lanciato attraverso il Carnevale un comune messaggio, uno stimolo a comprendere i valori della donazione del sangue, perché grazie a questo gesto i bambini talassemici — e non solo essi — possono vivere una vita normale e superare in parte il loro problema.

Come gesto simbolico di comune solidarietà, il Presidente della Associazione di Lotta contro la Talassemia ha consegnato una tessera di socio onorario al Sindaco di Putignano, Dott. Bernardo Notarangelo, al Presidente della Fondazione «Carnevale di Putignano», Signor Ivano Dalena, e al Presidente della APDOVOS putignanese.

«Una catena di solidarietà», «E se donassi anche tu?»: questi i due slogan che su un grande striscione hanno sfilato al Carnevale di Putignano, tra musiche, allegria e faccioni di cartapesta, ricordando in modo diverso ed in-

solito importanti tematiche sociali. Altri spazi, curati dal Presidente dell'APDOVOS Roberto Pizzutilo, e dal Presidente della Associazione di Lotta contro la Talassemia di Bari, Andrea Campanella, sono stati riservati al problema nell'ambito di manifestazioni collaterali al Carnevale '93 ed ufficialmente inserite nel programma. Inoltre, un plauso va sia alla Fondazione «Carnevale di Putignano», sia all'Amministrazione Comunale di Putignano per aver realizzato 40.000 dépliant informativi con logo delle due Associazioni e notizie sulle loro specifiche attività, che sono stati distribuiti nel corso delle sfilate e delle manifestazioni collaterali. Va dunque rimarcata l'attenzione data ad un messaggio di speranza che si auspica abbia lasciato un segno che vada oltre l'effimera gaiezza del Carnevale, i lanci di coriandoli, i colori ed i suoni, e sia punto di partenza per contribuire alla costruzione di un futuro di umanità e solidarietà sociale.

M.G.

*Il prezioso dono del... sangue*

Sangue: Generoso tesoriere di antichi misteri.  
Linfite vitale.  
Stille lucenti su aghi scintillanti.  
Sangue... versato su un monte ci ricorda...  
un atto d'amore che si rinnova e perpetua nel tempo.  
Sangue che annulla barriere e confini, scorrendo in vene palpitanti sotto la pelle di ogni razza e colore.  
Sangue: Rosso nettare succhiato da api laboriose, si trasforma per volere Divino in un dolce, energetico, elisir di vita!

Lina DE PALO

*Muto il mio grido*

(All'ottantannenno P. Agostino dei Carmelitani Scalzi, ottimo compagno di pena alla Neurologia Seconda, con l'augurio di perfetta guarigione dalla caduta e dall'intervento)

Teste rasate e ricuciti crani; epilessi ed ictus, rantoli e paresi.

Smemorati sguardi, passi senza eco; umiliata carne, accresciuta pena.

Muto il mio grido, e fratello il cane sezionato vivo che mugolando tace (1).

Non voli di rondini per aperti cieli ai miei occhi e alla memoria; né assalti e fragori avverso la scogliera; né incarnati pampini nel novembre che morendo va.

La tua voce, Lory; il tuo cuore. E il mio, che li riecheggi...

B. CASSANO

Policlinico di Bari, 28.11.1992

(1) Ai cani vivisezionati vengono recise le corde vocali, perché non «disturbino» con l'abbaiare.

*Addio, Ivo!*

Nella tua voce il vento e il mare; il volo e il grido dei gabbiani; le vette e le nubi in rapido passaggio; l'amore e l'attesa trepida; la gioia e la speranza; il raccontare agli amici nella notte lunga, presso il ceppo ristoratore: da fuori il lamento inquieto, i fantasmi e la bufera.

Addio, Ivo: nella tua voce la culla, e le nozze, e il pianto sull'amico estinto.

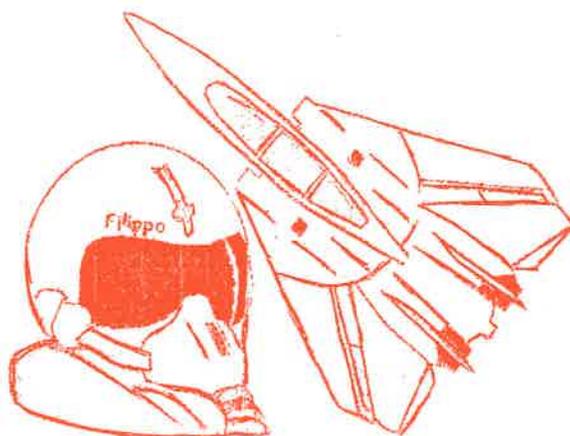
B. CASSANO

**ASSOCIAZIONE  
FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE  
SEZIONE DI CARBONARA**



*Premio*  
**"FILIPPO ACCETTURA"**

*La solidarietà nei giovani di oggi in relazione al valore della vita*



*... voliamo con te ...*

L'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" - SEZIONE DI CARBONARA, nel quadro del suo programma di attività culturali ed educative, collaterali a quelle specifiche della sensibilizzazione e della promozione al Dono del sangue, ed al fine di onorare la memoria di FILIPPO ACCETTURA, recentemente scomparso, appena diciottenne, a causa di un tragico incidente, istituisce un premio a Lui intitolato.

Il premio avrà cadenza annuale e verrà assegnato ai migliori componimenti scritti, in prosa o versi e disegni su temi inerenti le problematiche della vita dei giovani che, di anno in anno, verranno individuati dall'Associazione.

Possano partecipare al Premio gli alunni che nell'anno scolastico di pubblicazione del bando frequentano le seguenti classi o scuole:

- classi V dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri "PITAGORA" di Bari;
- classi III delle Scuole Medie:

"DE MARINIS" di Carbonara  
"LUCARELLI" di Carbonara  
"A. MANZONI" di Ceglie del Campo;

- classi V delle Scuole Elementari:

Circolo Didattico 8° di Carbonara (nei vari plessi in cui si suddivide)  
Circolo Didattico di Ceglie del Campo (nei vari plessi in cui si suddivide)

**Tutti i lavori dovranno pervenire, presso la sede dell'ACDS - c/o Ospedale "DI VENERE" entro e non oltre il 29 Maggio 1993,**

Una Commissione Giudicatrice, appositamente costituita dall'ACDS, provvederà a valutare i lavori presentati ed a scegliere, a suo insindacabile giudizio, i migliori componimenti di ciascuna delle tre categorie sopra citate.

Ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi:

- Dizionario della lingua italiana "TRECCANI" al miglior elaborato delle classi V dell'Ist. "PITAGORA"
- 2 buoni-acquisto libri o materiale scolastico per un valore di £. 400.000 ai migliori due elaborati delle classi di terza media;
- 3 buoni-acquisto libri o materiale scolastico per un valore di £. 300.000 ai migliori tre elaborati delle classi di quinta elementare.

Tutti i lavori presentati rimarranno di proprietà dell'ACDS, che si riserva la facoltà di pubblicarli, senza che i concorrenti possano avanzare diritti o pretese.

La consegna del Premi ai vincitori verrà effettuata in occasione di una apposita manifestazione che si terrà in coincidenza con l'anniversario della scomparsa di Filippo ACCETTURA.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO ACDS